

Musicoterapia nei reparti Covid

«Battiamo l'ansia e aiutiamo l'umore»

Rimuovere filigrana ora

La sperimentazione è partita all'ospedale di Albenga. Il primario De Franceschi: «Sopperisce alla carenza degli affetti cari»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Non sarà l'atteso vaccino e neanche il farmaco salvavita contro il Covid-19, ma certamente aiuterà a vivere meglio le lunghe giornate della degenza e dell'isolamento, e si sa che vivere meglio e con un umore un po' migliore può aiutare anche a guarire. Parliamo della musica, quella che in queste ore i pazienti ricoverati al secondo piano dell'Ospedale Ingauno, nelle corsie di Medicina Area Gialla Covid19, ascoltano dagli altoparlanti disseminati nelle stanze e nei corridoi. L'impianto in realtà servirebbe più che altro per le comunicazioni interne tra gli infermieri, ed è proprio ad uno di loro che è venuta l'idea, subito sposata con entusiasmo dal primario Teresiano De Franceschi.

«Ho sempre creduto nei benefici della musica in ospedale fino a crearne, non molti anni fa, una tesi di Laurea, valutando le aspettative e i benefici attribuiti ad essa dai nostri pazienti, anche in condizioni di forte disagio pre-operatorio - spiega Alessio Pesce, l'ideatore dell'iniziativa -. Sappiamo da prove scientifiche, che la musica può limitare l'ansia, distrarre, ridurre il dolore percepito, favorire l'alimentazione, il tono d'umore, l'interazione sociale, promuovere un ambiente di cura rassicurante, fino a limitare, in casi controllati, la necessità di farmaci ansiolitici ed antidolorifici».

I tecnici dell'ospedale hanno modificato l'impianto, che ora diffonde musica ad un volume non superiore ai 60 o 70 decibel, in modo da non disturbare la quiete dei pazienti e al tempo stesso rallegrarne (per quanto possibile) l'animo, secondo le linee guida internazionali del "Joanna Briggs Institute" per un intervento di "Music Medicine" nelle strutture ospedaliere.

«Le persone in questa condizione non possono avere familiari, amici, conoscenti al proprio fianco, nessuna risorsa umana e sociale, se non quei sanitari, che, ogni giorno, attraverso tute, camici, visiere e guanti se ne prendono cura - prosegue Pesce -, mi sono chiesto se la musica potesse dare sostegno emotivo ai nostri pazienti e allietare le nostre giornate dedicate alla cura di questi pazienti, e la risposta è stata scontata». Ma l'isolamento pesa anche tra le mura domestiche, soprattutto ai più giovani, così gli agenti della polizia locale di Albenga hanno deciso regalare qualche momento di distrazione ai bambini e ragazzi che al momento dell'esplosione dell'emergenza stavano partecipando ai corsi di educazione stradale. Gli agenti hanno inviato una serie di messaggi video per salutarli, raccontare qualche aneddoto e rassicurare tutti quanti sul fatto che gli appuntamenti alla pista di go kart sono solo rinviati al termine dell'emergenza. —



Infermieri al lavoro in un reparto di malati di coronavirus